

Agricoltura biologica e mercato

Dal prodotto al territorio

Maria Luisa Scalvedi
CREA



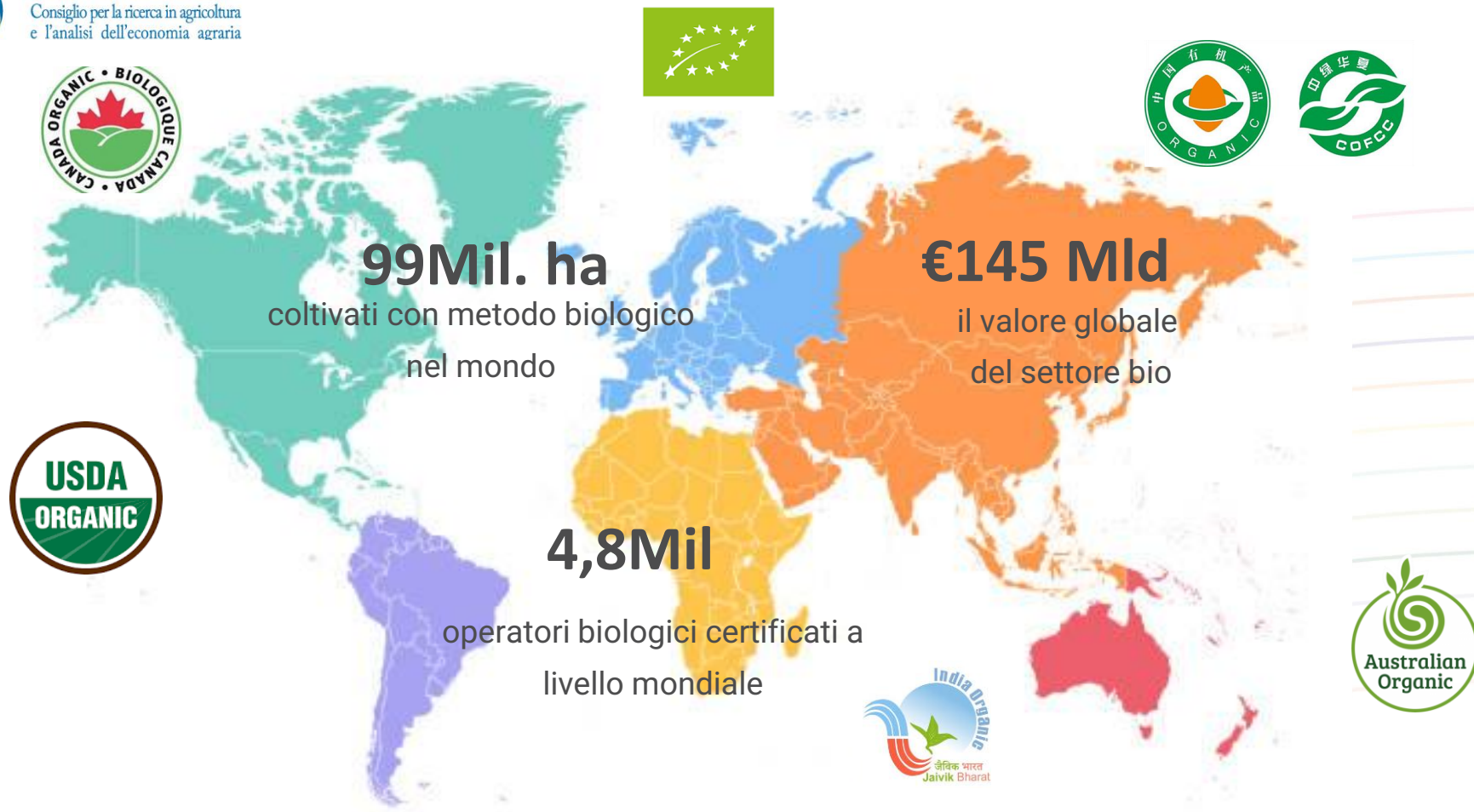
Dal 2025 realizzata attraverso la collaborazione tra



Opera attraverso oltre cento progetti organizzati per tematiche prioritarie, garantendo un raccordo costante tra il livello nazionale e quello regionale.

- Rapporto periodico di riferimento sul settore biologico italiano che analizza l'evoluzione delle aziende biologiche, del mercato e dei consumi, della ricerca agroecologica
- Realizza approfondimenti tematici su aspetti di particolare interesse per istituzioni, ricercatori e stakeholder, fornendo conoscenze utili a orientare politiche, pratiche e investimenti per lo sviluppo del biologico



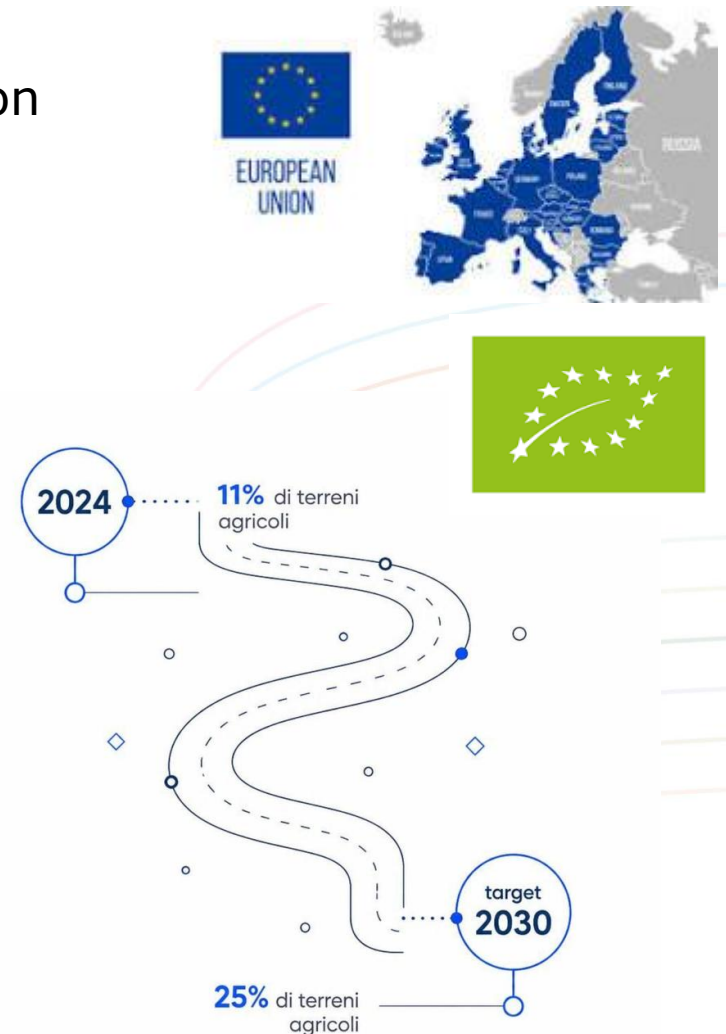


Il biologico non è più una nicchia: è una componente strutturale dell'agricoltura e dell'alimentazione globale.

L'Unione Europea ha scelto il biologico non soltanto come mercato, ma come parte della propria strategia agricola e ambientale.

🌿 In Europa la superficie biologica è arrivata a circa **19,6 milioni di ettari** nel 2024.

🌿 Il mercato europeo vale circa **58,7 miliardi di euro**.



L'Italia presenta una posizione di forza

Uno dei Paesi europei più "biologici".

2,51 milioni di ettari

di superficie biologica certificata in Italia

20,2% della SAU italiana

Spagna 12,3%, Germania 11,5%, Francia 9,9%

Quasi il doppio della media UE

L'Italia supera nettamente la media europea dell'11%

Vicini all'obiettivo 2030

L'Italia è già molto prossima al target europeo del 25%



Fonti: ISMEA-SINAB, Bio in cifre 2025; FiBL, dati 2024.

Nel 2025 gli italiani hanno comprato €4,44 miliardi di prodotti per il consumo domestico

Rispetto al 2024

+9,2%

Crescita annua in valore

+7,2%

Crescita annua in quantità

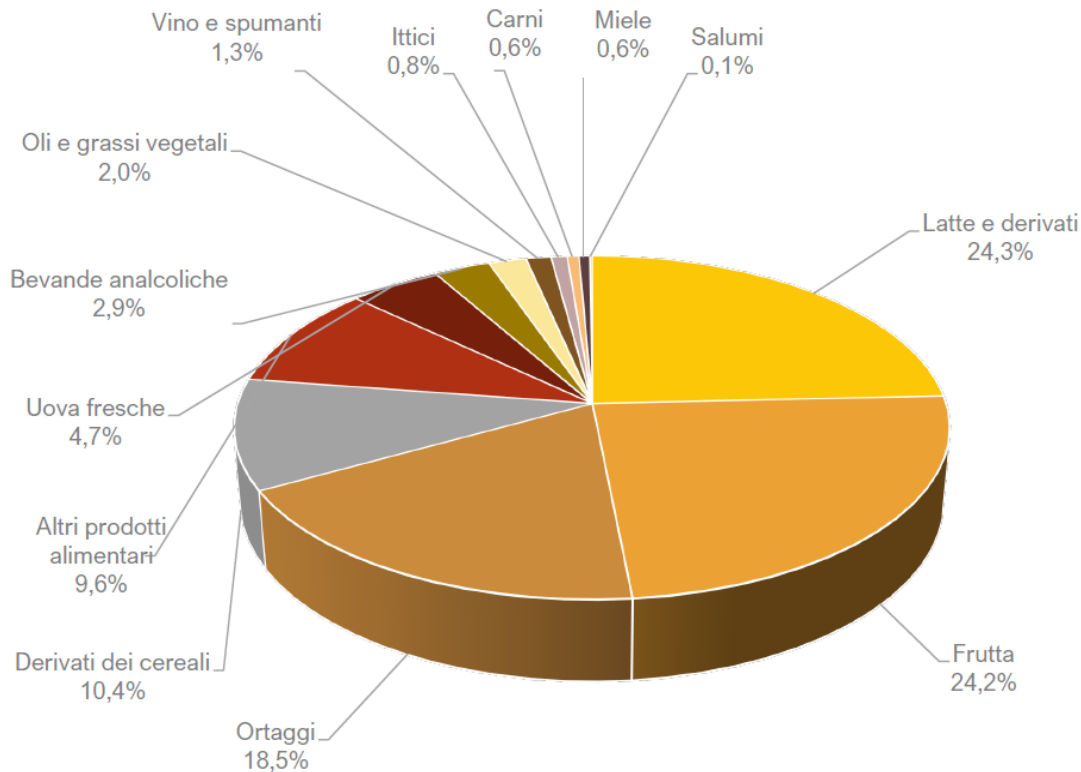
Quota bio
della spesa agroalimentare

4%

Non stanno aumentando soltanto i prezzi: gli italiani hanno acquistato anche più prodotti biologici

Spesa bio per gruppi di alimenti nel 2025 Quote % in valore

- la composizione del carrello della spesa alimentare biologica è rimasta pressoché stabile negli ultimi quattro anni
- I prodotti freschi - frutta, ortaggi e latte e derivati - sono i più acquistati



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ

Dove compriamo il biologico?

Spesa bio anno 2025 – Quote % in valore



❧ I **supermercati e ipermercati** rappresentano il principale canale di vendita dove si sono venduti circa il **57%** delle vendite bio

❧ Il **discount** ha venduto il 15%



❧ Il canale specializzato con il 21% delle vendite di bio è tornato a crescere

Profilo del consumatore

Le sole variabili socio-demografiche non sono sufficienti a spiegare il comportamento d'acquisto

Salute e ambiente sono le principali motivazioni

la sensibilità verso la tutela ambientale e la consapevolezza degli effetti dell'alimentazione sulla salute favoriscono l'atteggiamento positivo verso il biologico.

Divario tra atteggiamento e comportamento

Essere favorevoli al biologico non significa necessariamente acquistarlo. **Prezzo, disponibilità del prodotto, accessibilità e caratteristiche del punto vendita** possono ostacolare la trasformazione delle intenzioni in acquisti effettivi

Il “biologico” compete con altri attributi del prodotto

origine locale, qualità, prezzo, certificazioni e caratteristiche ambientali, marketing e la comunicazione

La dimensione locale è particolarmente rilevante per i biodistretti

la domanda locale può contribuire a creare uno sbocco stabile per la produzione biologica del territorio

Distretti biologici

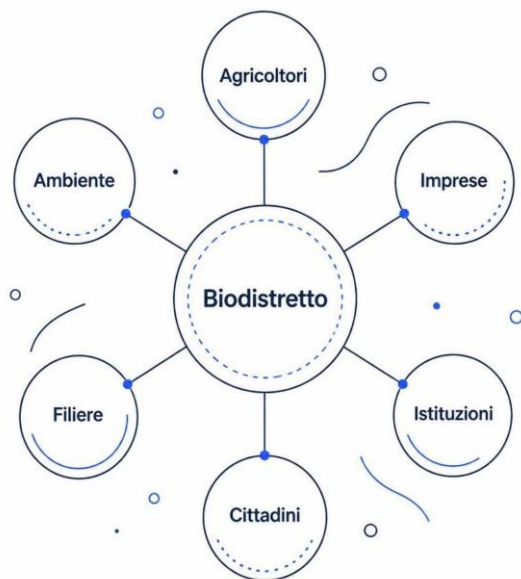
sistemi produttivi locali a significativa presenza di attività biologiche agricole e agroalimentari
(Legge n. 23/2022)

Strumenti centrali per lo sviluppo sostenibile dei territori, capaci di coniugare produzione agricola biologica, tutela dell'ambiente, coesione sociale e valorizzazione delle identità locali

Oggi sono 63* i distretti biologici riconosciuti nel cui ambito agricoltori, enti locali, cittadini, imprese e altri soggetti **collaborano per la diffusione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica** e della gestione sostenibile delle risorse locali

Fonte: Rapporto Le buone pratiche dei distretti biologici italiani, CREA PB 2024

*Registro Nazionale Distretti Biologici-<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20837>



La crescita del biologico crea una domanda importante: **come connettere tanti attori del biologico in una rete territoriale sinergica?**

Non basta produrre biologico: bisogna collegare **aziende, filiere, trasformazione, commercio e cittadini** in un progetto comune.

Per un biodistretto questo significa rendere :

- **il bio più vicino al cittadino:** prodotti facilmente reperibili e aumentare occasioni di acquisto sul territorio
- **il bio più comprensibile:** informare i cittadini su cosa significa biologico e sui suoi effetti sul territorio
- **visibile il valore locale:** collegare il prodotto biologico alle persone che lo producono, al paesaggio, all'economia e alla qualità della vita del biodistretto

Il biodistretto non si limita a “vendere biologico”, ma costruisce una relazione di fiducia tra cittadini, agricoltori e territorio.



CR 03.08 - La valorizzazione dei prodotti biologici nei biodistretti

CR 05.11 Indagine permanente, networking, analisi e classificazione e osservatorio distretti biologici

Amico BIO-studio del comportamento del consumatore in Italia per il consumo biologico di ortofrutta

Cofinanziata da Horizon Europe, riunisce 111 partner di 31 Paesi per promuovere ricerca e innovazione a supporto della transizione agroecologica, affrontando le sfide di cambiamento climatico, biodiversità, sicurezza alimentare e sostenibilità, garantendo al contempo la redditività delle attività agricole



Grazie per l'attenzione!